



# **GIDP**

13 - 15 aprile 2024

# INDICE

## GIDP

14/04/2024 Corriere del Mezzogiorno - Napoli

4

**Talenti in estinzione nel Settentrione Le aziende puntano sulle opportunità del South working**

# GIDP

1 articolo

Visti da Nord

# Talenti in estinzione nel Settentrione Le aziende puntano sulle opportunità del South working

di **Mariarosaria Marchesano**

Nato con la pandemia tra esigenze sanitarie di distanziamento e bisogno emozionale di «ritorno a casa», il South working si sta consolidando come fenomeno aziendale. E ha una ragione precisa: i talenti a Nord sono in via di esaurimento. Così alcuni tipi di impresa, in primis società di consulenza e di Ict, assumono a raffica a Sud, in sede o da remoto è lo stesso perché l'importante è stare «in rete». Si spiega così la decisione di Deloitte di assumere 1500 persone a Bari (di cui la metà è già avvenuta) per creare un nuovo hub nel Mezzogiorno. E si spiega così la strategia di un'altra grande società di consulenza, la Bip, oltre 5400 consulenti nel mondo e 600 milioni di fatturato, il cui presidente, Nino Lo Bianco, annuncia al *Corriere del Mezzogiorno* l'apertura di una sede a Napoli «dove – dice – sarà assunto a tempo indeterminato un numero cospicuo di giovani: un primo nucleo sarà focalizzato sulla pubblica amministrazione e poi vedremo di sviluppare anche altri settori sul modello di quanto già fatto in Sicilia e Puglia con l'aiuto delle università». Bip, infatti, ha già aperto una sede a Palermo con 117 dipendenti e una Bari, con 150 e l'obiettivo di arrivare a 180. Sono numeri importanti,

quasi da fabbrica manifatturiera. Inoltre, Deloitte e Bip non sono le uniche società a guardare al Sud per rinforzare gli organici in una fase in cui il settore della consulenza, complice il Pnrr, è in forte crescita in Italia. Anche Accenture ed Ey stanno puntando al Mezzogiorno per rinforzare gli organici con piani di assunzioni massicci. Come mai tutto questo interesse? **Marina Verderajme**, presidente dell'associazione italiana dei direttori del personale, spiega che la diffusione del South Working è dovuto a due fattori: da un lato, la diffusione delle tecnologie digitali, che ha reso possibile il lavoro da remoto; dall'altro, la carenza di candidati qualificati nelle regioni del nord Italia. «Questo modello organizzativo — spiega Verderajme — consente alle aziende di accedere ad un numero più ampio di talenti allargando la ricerca su una maggiore area geografica senza la necessità di trasferimenti fisici e anzi contribuendo allo sviluppo economico e sociale del Sud». Lo Bianco, che nel settore della consulenza e della formazione ha avuto una lunga carriera prima di fondare Bip nel 2003, conferma che a Milano i talenti scarseggiano: «I laureati che escono da università come Bocconi, Cattolica e Politecnico, in particolare, trovano lavoro quasi

## La società di consulenza Bip

«Non poniamo vincoli geografici ai percorsi professionali: vogliamo attrarre quei cervelli del Sud che, anche di fronte a un'offerta di lavoro dignitosa, emigrerebbero lo stesso per aspirazioni più grandi»



subito e così nel nostro settore si è creata un'accesa competizione. Noi già da prima della pandemia abbiamo deciso di puntare sul Sud, che ha grandi potenzialità perché ci sono laureati bravi che con un breve periodo di formazione si integrano perfettamente nei nostri organici. D'altro canto, le aziende oggi hanno un'esigenza vitale da soddisfare e non ce la fanno con le risorse interne». Quale esattamente? «La stragrande maggioranza dei nostri clienti, soprattutto piccole e medie, ha bisogno di fare un salto nell'era digitale e di attrezzarsi in campi come la sicurezza informatica. Per questo, cerchiamo soprattutto laureati in ingegneria e materie scientifiche, ma anche in economia e commercio, e stiamo avviando un discorso con le facoltà umanistiche poiché nella consulenza è importante

avere il contributo di un pensiero laterale». Quanto pesa il Pnrr in tutto questo, cioè la necessità di realizzare i progetti nelle scadenze previste? «Solo in minima parte — spiega il presidente di Bip —. La nostra è sicuramente una strategia di lungo periodo, ma soprattutto c'è da fare una distinzione tra chi apre semplicemente una sede in una città del Sud, vincolando gli assunti a una crescita professionale di tipo locale, e chi, come noi, crede nel South Working come modello su cui basare un'organizzazione del lavoro svincolata dai luoghi fisici». Vuol dire che un assunto in Bip a Napoli, Bari o Palermo ha le stesse opportunità di carriera di uno che lavora a Milano o a Roma? «Esattamente, abbiamo scelto di non porre alcun tipo di vincolo di tipo geografico ai percorsi professionali poiché puntiamo ad attrarre quei cervelli del Sud che, anche di fronte a un'offerta di lavoro dignitosa, emigrerebbero lo stesso perché hanno aspirazioni più grandi». Insomma, quello che sembrava più il sogno romantico di ritorno nei luoghi di origine, magari vicino alle famiglie e, perché no, al mare, diventa un'alternativa concreta per chi è nato e ha studiato al Sud. Il fenomeno è limitato ad alcuni settori, ma in futuro chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA